

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI

Insegni ed avvisi in 4° pagina Cent. 20 alla linea, Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV. pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

LA SCUOLA LIBERALE

Con questo titolo L'Italia pubblicava un assennatissimo articolo, prendendo occasione dal discorso tenuto dall'on. Giusso sulle convenzioni marittime.

L'on. Giusso, combattendo il sussidio o dei cinque milioni, notava essere ora di abbandonare il sistema protezionista e seguire il metodo attuato da sir Robert Peel nel 1841 e poscia dal conte di Cavour: il metodo liberale.

L'autorevole giornale romano prendeva occasione da questo discorso per patrocinare le idee liberali ed augurarsi che al presente marasma parlamentare si sostituisca una fruttifera discussione sul tema del protezionismo e della libertà.

Parecchi anni sono, chi scrive queste brevi note, osservava che ormai non essendovi vera base per una distinzione di partiti, essi non potrebbero sorgere e mantenersi che appunto nella divisione di liberisti e socialisti di Stato.

L'on. Fortis nel suo discorso elettorale del 1890 accennava a queste idee e coraggiosamente si schierava dalla parte di coloro che volevano una maggiore ingerenza dello Stato. L'on. Luigi Ferrari, nelle ultime elezioni, si dichiarava anch'esso partigiano di un accrescimento nelle funzioni dello Stato.

Vi fu chi si meravigliò di questo fatto, e trovò che dei radicali, per quanto legalitari, non avrebbero mai dovuto abbandonare le idee dell'antica scuola, che voleva lo Stato non avere altra funzione che la tutela del diritto. Ma già fin dal suo tempo lo Stbal notava non doversi confondere liberali con liberisti, ed è naturale che le

idee socialiste vengano, in qualche parte, accettate da coloro che, a ragione od a torto, si credono alla testa di linea dei partiti.

In realtà è strano che, mentre da tutte le parti si parla di socialismo, non vi sia alcuno che sorga a combatterne le teorie, non in nome di pretese intangibili istituzioni - la storia è là a provare che nulla vi è mai stato di più modificabile della proprietà - ma in nome della libertà individuale non solo, ma sociale.

L'opuscolo di Herbert Spencer su l'individuo e lo Stato sembrò a tutti troppo polemico e l'esagerazione che molti vi vollero scorgere, gli tolse l'effetto. Così l'ultimo libro di Richter Dopo il trionfo del socialismo, ha troppo l'aria d'un pamphlet per essere discusso sul serio.

Eppure nell'uno e nell'altro di questi lavori vi sono grandi ed assolute verità.

Poichè, se è vero che la vita sociale non è che il prodotto di una limitazione costante di diritti reciproci, non è meno vero che a poco a poco andiamo sopprimendo tutte quelle libertà che i nostri avi avevano più care e che nessun Governo, anche il più dispotico, avrebbe mai pensato di ledere.

I nostri vecchi dicevano che allo Stato competevano funzioni d'integrazione, cioè che doveva entrare nei rapporti dei cittadini solamente in quanto questi non erano capaci di compiere determinati atti con le proprie forze.

Oggi invece si sostiene che lo Stato deve presso a poco occuparsi di tutto e quindi ogni giorno crescano le sue funzioni.

A prima vista ciò sembra piacevole ed anche comodo; ma ben guardando si vede come ogni nuova funzione assunta dallo Stato si risolva in una diminuzione di libertà per l'individuo.

Il brillante autore dell'Anno 2000 ha potuto, senza esagerazione, dire che si era giunti al perfetto comunismo unicamente portando a compimento l'evoluzione già cominciata.

Ed in realtà, senza accorgersene, andiamo creando lo Stato padre di famiglia, a cui tutto viene affidato, che deve provvedere a tutto.

Di fronte a questa scuola oggi prevalente, poichè tutte le persone di cuore amano di rirsi un poco socialiste, inconsienti il più delle volte delle ultime conseguenze, non può formarsi la scuola liberale specialmente per mancanza di coraggio civile.

Il Salandra notava, vari anni sono, che in Italia non si formava un partito conservatore per la paura che avevano gli uomini politici di sembrare clericali; noi diremo che non si può formare questo partito liberale precisamente per la paura di non sembrare liberali. Infatti chi oggi ardisce combattere certedispizioni assorbentidello Stato, per una strana aberrazione, sembra illiberale.

Eppure sentiamo di tanto in tanto combattere il protezionismo da quelli stessi i quali sono, a parole, i più caldi fautori delle idee socialiste.

Ebbene? Bisogna prendere una posizione netta e schierarsi nelle piccole come nelle grandi cose da una parte o dall'altra, perchè con le continue debolezze non si giungerà mai a nulla di veramente utile e sostanziale.

Il curioso è questo: che l'on. Paternostro, rispondendo al Giusso, cavò fuori la solita storia delle nostre industrie deboli, che non potrebbero vivere di forza propria. Questo è un semplice cavillo che ha prodotto immensi danni all'erario e dissanguato inutilmente i contribuenti italiani. Volere ad una pianta tìstica, in un terreno riconosciuto inadatto, infondere una vita artificiale, sarebbe da qualunque agricoltore giudicata cosa pazza; invece in Italia si fa ogni giorno allegrementee con la più perfetta fiducia di fare cosa savia.

Sarebbe stato molto meglio che fosse sorto qualcuno a combattere le idee liberaliste del Giusso, francamente in nome delle idee socialiste; ma allora altre questioni si sarebbero presentate, allora sarebbe stato necessario vedere se i sussidi dati a terzi rispondono o no alle vere teorie del socialismo di Stato; ma non è il caso di occuparsi di questo.

Una cosa volevamo rilevare, e cioè che vi è ancora chi guarda in alto ed accenna giustamente alla sola alta questione alla ad elevare la nostra vita parlamentare.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

BUCAREST, 26. - Assicurarsi che Lahovary sia chiamato a succedere a Esarco nel posto di ministro di Rumania a Roma.
VIENNA, 26. - Contrariamente alle voci corse, non furono ancora diramati gli inviti della conferenza sanitaria di Dresda.

Quanto ha incassato il Papa

Secondo le ultime notizie, il Papa avrebbe ricevuto, in occasione del suo giubileo, le seguenti somme dalla sola Austria: 100,000 dall'Imperatore; 100,000 dagli arciduchi; 100,000 dall'arcivescovo di Praga; 100,000 dal primate d'Ungheria; 250,000 dall'episcopato austro-ungarico; 300,000 dall'aristocrazia boema ed altre 500,000 circa da ricche famiglie, preti, conventi, Associazioni, ecc.

In totale circa un milione e mezzo. Dalle Repubbliche dell'America, esclusi gli Stati Uniti, il Papa ha ricevuto circa lire 400,000 di cui 150,000 lire dal Messico.

Si calcola che, in tutto, gli incassi di questi giorni abbiano superato i sei milioni di lire.

La delinquenza in Italia

In questi giorni la Direzione generale di statistica ha pubblicato la statistica giudiziaria per l'anno 1890.

È un grosso volume, che attirerà l'attenzione di tutti coloro, che scrutano le cause, e studiano le leggi del terribile problema della delinquenza. Noi qui ci limitiamo a riassumere soltanto alcuni dati.

Le denunce presentate ai pretori e agli uffici del pubblico ministero furono 568,552 nel 1890, in confronto di 588,467 nel 1889, di 522,602 nel 1888, di 494,996 nel 1886.

I giudizi emessi dalle varie magistrature (pretori, tribunali penali e Corti d'Assise) furono: 339,167 nel 1890, 342,864 nel 1889, 228,655 nel 1888, 304,877 nel 1887, 305,220 nel 1885, 324,279 nel 1880.

Se no aumentati i giudizi emessi dai tribunali penali e sono invece diminuiti quelli pronunciati dalle Corti d'Assise. Questi ultimi, che dal 1889 in poi, s'erano aggravati intorno ai 4000, sono discesi nell'ultimo anno a 2872. Ora, senza escludere che la diminuzione della grandè delinquenza, che si è osservata negli anni passati, possa aver fatto un altro passo, il fatto che si rileva è principalmente effetto dell'applicazione del nuovo Codice penale, che ha sottratto alle Assise molte forme di reati per attribuirli alla competenza dei tribunali.

Invece del numero dei giudizi, consideriamo il numero degli imputati. Quelli per i quali seguì giudizio furono:

1890 nel tot.	147,693	per 10,000 abitanti	175
1889	151,986	»	177
1888	393,265	»	161
1887	454,399	»	150
1885	454,024	»	152
1880	470,882	»	165

Come per il numero dei giudizi, aumentò il

numero degli imputati per ogni sentenza giudiziaria presso i tribunali penali, e diminuì il numero degli imputati per ogni sentenza giudiziaria presso le Corti di Assise, e la causa più importante è sempre l'istessa, l'applicazione del nuovo Codice penale. Coloro che furono tratti in Corte d'Assise, furono negli anni anteriori al 1890 circa 7000, nel 1890 furono 3789.

I condannati furono in totale 335,918, cioè 107 ogni 10,000 abitanti, e cioè:

- 98 alla pena dell'ergastolo;
- 2,086 alla pena della reclusione e della detenzione per più di cinque anni;
- 143,876 alla pena della reclusione e della detenzione per meno di cinque anni, o del confino e degli arresti per più di cinque giorni;
- 40,071 alla multa o all'ammenda superiore alle 50 lire;
- 149,610 agli arresti non oltre cinque giorni, o alla ammenda non superiore alle 50 lire.

Nelle pene più gravi, in confronto degli anni precedenti, la diminuzione è sensibile, ed è, sempre in gran parte effetto del nuovo codice, tutto sommato, più mite di quelli che lo precedevano.

Anche la frequenza delle condanne è diminuita di poco nei giudizi dinanzi ai tribunali, ma assai più in quelli delle Corti d'Assise e dei pretori, poichè il numero proporzionale dei condannati da questi ultimi è disceso da 70,54 nel 1879, a 59,15 nel 1890 sopra cento imputati giudicati, e il numero dei condannati dalle Assise da 75,03 a 6734.

I reati denunciati nel 1860 furono nel complesso 609,873 (e superfluo osservare che il numero dei reati denunciati non corrisponde al numero delle denunce, perchè una denuncia può riferirsi a più reati); quelli giudicati furono 403,802. Per 100 reati per i quali segua istruzione presso gli uffici di istruzione, non meno di 27 rimasero impuniti, perchè gli autori non poterono essere scoperti.

Fra i reati più gravi, furono denunciati 3102 omicidi volontari e oltre l'intenzione, 26,587 lesioni; 3802 delitti contro il buon costume e l'ordine delle famiglie; 2340 rapine, estorsioni e ricatti; 708 delitti contro la sicurezza dello Stato e l'ordine pubblico. Si ebbero 99,381 furti; 10,620 truffe e altre frodi; 3525 frodi, nei commerci e, nelle industrie; 7959 violenze e resistenze alle autorità.

Pranzo militare al Quirinale

(S) ROMA, 27, ore 8 a. Persero pranzo militare al Quirinale, di 104 coperti. Sono intervenuti i ministri e i sottosegretari militari, il comm. Rattazzi, ufficiali generali dell'esercito e della marina. Durante il banchetto suonò la musica del 12° fanteria. Dopo, il Re e la Regina tennero circolo.

APPENDICE 30)

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

La signora ed il conte lo seguivano collo sguardo, da cui trapelava un sentimento indefinibile di gratitudine.

Rambaldi prese la scalinata, passò il cortile, s'avviò attraverso la siepe che menava al giardino e quando vi giunse volse attorno gli occhi per cercare dove fosse la fanciulla.

Le scorse infatti appoggiata al muro di cinta, colla testa tra le braccia, estatica, in atto di contemplazione.

Rambaldi lo si avvicina: e che fate voi qui - le disse.

Irma si scosse come impaurita; ma quando ella distinse la bonaria figura del dottore, un debole sorriso le si segnò sulle labbra.

- Guardavo - rispose la contessina.

Ella infatti era là da qualche tempo collo sguardo fisso giù alla borgata.

Il villaggio, la chiesa, la piazzetta, quindi le poche case fabbricate qua e là lungo il pendio le si stendevano dinanzi agli occhi.

Parve che l'Irma assaporasse con dolcezza quella vista, cercando forse qualche segno,

qualche apparizione che l'anima innamorata agognava.

- Brava! vi trovo qui, sola; desideravo parlarvi - le disse Rambaldi.

- Parlare a me? E che posso io valere presso di voi?

- Tutto, Irma: perch'io voglio bene ai tuoi, perchè io ti sono affezionato...

- E lora... parlavo.

- Sarò sincero: non te ne sei accorta? La tua mamma, il papà soffrono tutte e due e per tua cagnone.

- Ne ho io la colpa? Oh! via spiegatevi...

- Son qui per farlo; ma bisogna che tu stessa ti mostri sincera verso di me.

Così dicendo Rambaldi prese per mano la fanciulla e la trasse, su su, verso una panchina: ivi la fece sedere e le si mise accanto.

- Da qualche tempo, ragazza mia, tu sei assorta, confusa, addolorata, non sei più quella di prima. Quale ne è la cagnone?

L'Irma colta così alla sprovvista da una domanda tanto imbarazzante, non seppe trovar risposta: abbassò la testa ed arrossì...

- Via, dimmi, cos'ha il tuo cuoricino? qual tormento opprime l'animo tuo? - replicò Rambaldi abbassandosi e guardando in viso la fanciulla, mentre la cingeva tutt'attorno con le braccia in un dolce amplesso.

L'Irma non sepp' più resistere: si volse al dottore cogli occhi lucicanti per le lagrime che spuntavano, ribellandosi alla volontà della fanciulla, indi si mise a piangere dirottamente, singhiozzando da muovere pietà.

Rambaldi lasciò che la fanciulla desse sfogo al suo dolore, poi dolcemente, quasi commosso

soggiunse:

- Siate fidente in me; ditemi perchè e come soffrite.

- Perchè? come? - fece l'Irma, singhiozzando ancora.

- Lo so, lo comprendo, voi amate Giorgio...

- No, non ditemi così, non parlatemi in questo modo...

- Ma io l'ho visto, sai, l'ho visto qui sotto pochi giorni or sono: tu gli hai parlato, non è vero?

- Gli ho parlato - mormorò l'Irma arrossendo ancora più nel confessare questa, che le pareva una colpa.

- Ebbene... dimmi: tu l'ami? Ed egli?

- Non l'ho più veduto da quel giorno - fece la fanciulla.

Irma non pianse più; rizzò invece francamente la testa, come l'orgoglio di donna in un istante le si fosse insinuato nell'animo per sostenersi, per infonderle coraggio e vigore.

- Non l'hai più veduto? E l'aveva egli detto d'amarti?

- Me l'aveva detto - fece la contessina seccamente, tanta fatica le costava il pronunciare questa parola.

- E tu, fanciulla?

Irma non rispose tosto; guardò attorno, impallidi, abbassò gli occhi, si strinse convulsivamente le mani.

- Io? Io? - disse quindi - gli ho giurato d'amarlo e...

- L'aiù! - soggiunse Rambaldi quasi volesse aiutare la fanciulla.

- Sì, sì - disse questa ad un tratto, come

uno spirito le dettasse la risposta, come l'anima le suggerisse di manifestarsi - sì, l'ho amato e l'amo. L'ho amato in silenzio dapprima, egli pure mi ricambiava... Lo sentivo in ogni suo detto, lo leggevo in ogni suo sguardo... Indi ci siamo scambiati una promessa. Oh! com'era buono lui, com'era buono... Mi ha giurato qui, nel giorno fatale della disputa con quella gente di laggiù, mi ha giurato che m'avrebbe sempre amata. L'ho veduto di poi, gli ho parlato: egli era là, fuori, di fronte a me: ci siamo susurrati ancora una volta un giuramento. Poi... poi - aggiunse l'Irma tremando e lagrimando - poi... poi... non l'ho più veduto.

Così soggiunse la povera fanciulla, divorando, vorremmo dire, le parole mormorate a fior di labbra; indi abbassò di nuovo gli occhi sfoloranti e pianse.

Rambaldi studiava nel proprio cuore le frasi adatte a rispondere: non sapeva trovarne una sola.

Quel dolore, quell'ambascia, quel pianto, gli erano piombati sull'anima.

Egli si rivedeva giovane, sūdicioso di ottenere l'oggetto adorato: anch'egli aveva pianto lagrime ardenti, lagrime amare.

E l'Irma proseguiva:

- Mi hanno detto che in paese si parla della Pia, di quella sfacciatata; si parla male; c'entra Giorgio in quei discorsi; essa, essa me lo ha rapito.

- Essa? essa? - fece Rambaldi - e tu lo credi? Ma se costui t'avesse amata, come si ama un ideale, un angelo, una vita cara e necessaria alla nostra, avrebbero potuto nell'a-

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

Il Ministero Giolitti continua imperturbabile la sua via, vale a dire non recede dal suo sistema di fare alto e basso, e di regolarsi, specialmente in materia finanziaria, come il Parlamento non esistesse, malgrado i vivi reclami della stampa indipendente.

Al Ministero bastano gli incensamenti degli organi della grappa, e quelli della maggioranza, sortiti, si sa come, dalle elezioni del 6 novembre, alla quale non preme che una cosa: mantenersi più a lungo ch'è possibile il mandato, ricevuto e quindi sostenere il Ministero attuale che glielo ha procurato.

E allora si dirà: se tutto è inutile, perchè vi affannate tanto a censurare quotidianamente gli atti ministeriali: già è tanto come pestar l'acqua nel mortaio.

Non è vero: a furia di pestare, il pubblico finirà coll'aprire gli occhi, e non potrà tollerare a lungo un Ministero, che ha già dato tante prove di partigianeria e d'inefficienza.

D'altronde a ciascuno che divide le nostre idee, deve premere di separare la propria responsabilità da quella di un governo, di un periodo, che lascerà certamente tracce dolorose nella storia del nostro paese: il silenzio equivarrebbe alla complicità.

Se badiamo agli ultimi telegrammi da Roma, il Ministero Giolitti sarebbe disposto di passar oltre a qualsiasi deliberazione del Consiglio di Stato rispetto al caso di Bonghi, e quindi non sarebbe lontano anche dal destituirlo.

Dal Giolitti ci aspettiamo anche questa; però sarebbe il caso di chiedere fin dove si vuol arrivare, e se non ci sia il pericolo di stancare la pazienza della nazione, ch'è pur così larga, benchè certi atti confinino un poco colla imbecillità, e siano il prodromo sicuro dell'ultima decadenza.

Pare ormai fuor di dubbio che neppure sulla domanda di esercizio provvisorio sarà lotta di parti con relativo voto politico.

I governanti attuali hanno condotto parlamentariamente le cose a tal punto, che la proroga dell'esercizio provvisorio è diventata una evidente, quanto sconveniente necessità, e che l'opposizione stessa non darà il gusto a questo Ministero, impastato di vanità, di contraddirvi.

Crederci piuttosto che una grossa battaglia sarà combattuta sull'affare delle pensioni, dove il Gabinetto proponente non è ben sicuro neppure dell'adesione di tutti quei fedeli, che in tutto il resto lo secondano peccosamente.

L'affare delle pensioni, che il Ministero ha inalzato alla dignità di una importante riforma, mentre non è che una modesta forma di fare un nuovo debito, tocca l'interesse di una numerosa classe di persone, le quali prestano servizio allo Stato, ed hanno diritto di essere debitamente tutelate per l'avvenire.

Noi abbiamo già riferito, così nella sua parte sostanziale, come nei suoi particolari, la Legge proposta dal Governo; e quindi seguiremo con cura speciale la discussione che ne farà la Camera.

SPORT

Le corse al galoppo a Tor di Quinto prima giornata

Ecco il risultato delle odierne corse a Tor di Quinto:

Prima corsa - «Premio d'apertura» - *Gentlemen-riders* L. 1000 per cavalli da caccia, m. 3000 circa.

Giunge primo *Esperance*, cavalla baia oscura di 6 anni del sig. Federico Tesio - 2. *Montrose*, castrone scuro, di 5 anni, del maggiore Pugi - 3. *Mine d'Or* cavalla baia oscura d'anni 5, del tenente Ettore Varini.

Seconda corsa - «Premio della Speranza» - (Corse di siepi) L. 1000, m. 2600 circa.

Arriva 1. *Fenice*, cavalla saura, d'anni 5 del barone F. Greco. Il fantino di *Météagre*, cavallo di 6 anni, cadde riportando una leggera contusione.

Terza corsa - «Premio Tor di Quinto» - (*Steeple-chase*) L. 1500 per cavalli da caccia: distanza m. 4000 circa.

Arriva primo *Cadenabbia*, cavalla saura, d'anni 5. Cadono 4 fantini e un cavallo resta morto.

Quarta corsa - «Premio Principe di Napoli» (*Steeple-chase gentlemen riders*) pre-

mio: un oggetto d'arte offerto da S. A. R. il Principe di Napoli, per cavalli da caccia: distanza m. 3000 circa.

Arriva primo *Str Gawatne* castrone baio oscura d'anni 6 del marchese di Roccajovine, montato dal tenente Caprile; secondo quello montato dal tenente Frankstein.

Quinta corsa - «Premio di Marzo» - lire 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre, di ogni paese: distanza m. 3000 circa.

Giunge primo *Oltiero* castrone baio d'anni 5 dello Stud Oliviero; 2. *Ero*, cavallo baio del signor A. Francescangeli.

Il conte di Torino faceva da giudice del campo.

I sovrani al loro arrivo furono accolti da vive dimostrazioni di simpatia.

(Resto del Caricino)

Cronaca del Regno

Roma, 26. — Emilio Tiberi che oggi è comparso dinanzi ai giurati è un giovanotto poco più che ventenne, all'apparenza poco audace, tardo nel parlare, timido oltre ogni dire.

Pure l'amore ha potuto portarlo a gravi eccessi: la sera del 12 giugno egli inquieto contro Panfilo Tiberi che vedeva di mai occhio il suo amore con la propria figlia, gli esplose contro due colpi di revolver che il Tiberi chinatosi poté fortunatamente evitare.

«Io mi posi una mano davanti agli occhi ed accettato tirai in aria un colpo» diceva egli con voce fioca ai giurati nella sua eccessiva timidità.

Il difensore avv. Lopez, sostenne la completa irresponsabilità dell'imputato, ed in via subordinata lo sparo d'arma per incutere timore, ma essendosi rifiutato il presidente cav. Fontana di accettare questa fra le questioni da posare ai giurati, essi scelsero il male minore ed assolverono l'imputato!

— Nella chiesa della Scala Santa la signora Linhart è stata ieri borseggiata del portamonete contenente due sterline e mezzo in oro.

— Ieri sera Giuseppe Margheriti di 39 anni stagliò e cristallò romano, attaccò lite col segretario della Compagnia Mastracchio, che ora agisce al teatro Nazionale.

La lite finì con una legnata sul capo allo stagliano e cristallò.

— Il ministero presenterà prima al Senato il progetto di legge sulla caccia domandone l'urgenza.

Questa legge tende a stabilire in tutto il regno la uniformità delle regole proibitive delle regole di caccia.

L'agenzia italiana annunzia che il granduca di Baden, avendo assistito alle funzioni religiose del giubileo papale, abiurò al protestantesimo.

— Il diario dell'on. Crispi risale a 33 anni or sono.

Esso contiene, oltre le sue annotazioni quotidiane, anche numerose lettere inedite dei principali uomini politici dell'Europa.

Al diario va unita la storia dettagliatissima della spedizione del mille, che egli sta riordinando ed intende pubblicare fra non molto.

— Scrive la *Tri-dana*: C'è a Montecitorio un grande lavoro per trovare aderenti alla preposta per ridurre di anni 5 la durata delle convenzioni marittime e su questo voto credesi sarà chiesto l'appello nominale.

È però opinione diffusa che la proposta di riduzione del termine non sarà accettata dal Ministero e verrà respinta dalla maggioranza della Camera.

Milano, 26. — Era corsa voce che nella borsetta della signora Gerli uccisa si fosse trovata la lettera molto intima di un ufficiale che le chiedeva denaro.

Ora invece l'autorità giudiziaria ha constatato l'assoluta inesistenza della lettera in discorso, non solo, ma ha inoltre stabilito che nessuna altra lettera esiste, la quale compromettesse alcun ufficiale nel tragico fatto.

La difesa dell'avv. Carganico venne assunta dall'on. Marcora e dell'avv. Cavalieri, ma essi non hanno ancora conferito con l'imputato.

Bologna, 25. — Per la bonifica del Reno. — La Deputazione Provinciale e l'adunanza dei Sindaci della provincia telegrafarono al ministero protestando e dichiarandolo responsabile legalmente dei danni provenienti dalla non presentazione del progetto di legge sulla bonifica del Reno.

Napoli, 26. — All'Istituto chimico della Università si ebbero a deplorare disordini perchè il professore di chimica Ogialoro aveva disposto in modo che non potessero assistere alle sue lezioni i giovani non iscritti al suo corso.

Si riunirà il Consiglio accademico per decidere se le lezioni dei professori titolari debbano essere frequentate solo dai giovani che abbiano avuto la firma dei professori medesimi.

Bergamo, 26. — Perviene la notizia di un incendio scoppiato a Torre Boldone, e precisamente nello Stabilimento di filatura di cotone della Ditta Reich, già Zuppingher, dove sono impiegati circa 500 operai.

Il fuoco è incominciato dopo le 2 pom. nel deposito del cotone, e le fiamme, favorite dalle molte materie infiammabili, si sono propagate a tutto l'edificio.

Questo è di un solo piano, assai vasto, proprio nell'interno del paese.

— I funerali del generale Tommasi-Crudelli qui suicidatosi, riuscirono stamane veramente splendidi.

Vi parteciparono tutte le truppe del presidio, l'ufficialità di complemento e della milizia mobile e territoriale, la Società degli ufficiali in congedo, i veterani e i reduci.

Reggevano i cordoni le principali autorità civili e militari.

Seguivano il feretro il generale Orero e, in carrozza chiusa, il senatore Tommasi-Crudelli fratello del defunto.

Sul carro erano magnifiche corone, specialmente una deposta dalla brigata «Acqui», dal generale già comandata.

La salma fu inumata al Cimitero di S. Maurizio.

Albissola, 26. — Pochi giorni sono moriva in Albissola Marina, Genova, il fabbricante di stoviglie sig. Giuseppe Forzano.

Durante la sua agonia, la moglie estrasse il portafogli di sotto il guanciale e se lo pose in seno, prevedendo prossima la catastrofe.

Quando il povero Forzano spirò, la moglie svenne.

Alcuni dei presenti la soccorsero e quando rinvenne non aveva più il portafogli indosso, nè fu più possibile trovarlo.

Nel portafogli vi erano 1400 lire circa.

La vedova non sa darsi pace della doppia sventura toccatale, tanto più che le rimangono otto figli da mantenere.

Messina, 26. — È giunto l'arcivescovo Guarino, creato cardinale nell'ultimo concistoro. Fu ricevuto da grande folla plaudente, da apposito comitato, dal sindaco e dalla giunta.

CRONACA VENEZIA

Elezioni Politiche

COLLEGIO DI TREVISO

Un'altra vittoria del partito liberale-monarchico nella regione veneta, e ce ne ralleghiamo non soltanto per il partito, ma per omaggio alle qualità personali dell'eletto.

Ecco il dispaccio giunto ieri sera:

Trevise 26, ore 9 p.

Risultato definitivo dell'elezione d'oggi: Inscritti 5177; votanti 3488. — Giacomelli ebbe voti 1784, Galateo 1433.

Sonvi oltre 130 schede contestate portanti il nome di Giacomelli, e 10 quelle di Galateo. Le contestazioni sollevate in gran parte dagli avversari saranno quasi tutte computate al nostro candidato.

Si può quindi calcolare che la maggioranza vera tocca quasi i 500 voti.

COLLEGIO DI SORA

Risultato di 22 Sezioni:

Inscritti 6064; votanti 3932. — Lefebvre voti 2543, Carpi 601, Imbriani 463. Dispersi, contestati, nulli 254. Mancano due sezioni di Arpino.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispond. partic.)

Piove, 25 (ritardata). — Ieri mattina, a Venezia, ebbero luogo i funerali della compianta signorina ERSILIA PEREZ, docente a quella Scuola Normale Femminile.

Non aveva che 29 anni.

Povera Ersilia! poveri parenti! Chi non ricorda la famiglia Perez, quando essa, col suo *savoir faire*, dava vita al nostro paese, radunando nel suo Albergo l'élite della nostra cittadinanza?

Sembrò quasi che la sua partenza da noi, per recarsi a Badia, città natale, dovesse segnare una straziante disfatta.

È appena scorso un anno, che Gaetano ed Oreste, a brevissima distanza, emigravano dalla terra, lasciando nel duolo spose e figli, che sulle loro tombe, da tutti lagrimate, piangono ancora ed invocano la quiete dell'animo, quando d'eco, quasi ciò non bastasse, un nuovo avvello si dischiude per raccogliere un fiore di quella serra si gelosamente custodita dalle amevoli cure di una veneranda Donna, il cui obiettivo era ed è la felicità della prole.

Alla sventurata famiglia, ed ai parenti tutti, giungano, non ultime, le condoglianze di un vecchio amico.

G...L...

Abbonamento all'Amministrazione

Lire 16 annue

si risparmiano 2 Lire dalcomperarlo giornalmente.

CRONACA DELLA CITTA

LA CASSA DI RISPARMIO

Basterebbero i risultati numerici e statistici che più sotto pubblichiamo, perchè il lettore accorto s'avvedesse dello stato fiorente della nostra Cassa di Risparmio.

Se a questi risultati s'aggiungono di poi quelli del Consuntivo 1891 approvati testè dalla Giunta Municipale e che viene ogni stesso pubblicato da noi in terza pagina ogni più lieto auspicio per l'avvenire, ogni congratulazione più sentita a chi presiede e dirige l'Istituto per il passato torna presso che inutile: i numeri parlano fin troppo.

Ma parla all'anima la lunga serie delle beneficenze che la Cassa stessa ha fatto così dall'anno 1891 a tutto 1892 complessivamente, come quelle recenti erogate sul fondo 1891, lo splendido elenco delle quali apparisce nel riassunto già citato.

Quando si pensi che in poco più di un decennio la somma erogata in opere di pubblico bene raggiunge le Lire 183,769.98 bisogna davvero ammirare questo Istituto, che prosegue la sua via, solido, promettente, largo di benefici, da una parte incoraggiando il risparmio, dall'altra, coi prestiti, l'agricoltura, l'industria, in una parola la cittadina economia.

Ma i commenti sono superflui dinanzi alle splendide verità: sono invece segno di riconoscenza le lodi che noi facciamo ai preposti dello Istituto.

E perchè la cittadinanza s'unisca con noi nella pubblica manifestazione d'omaggio, segniamo con soddisfazione i nomi del conte cav. Antonio EMO-CAPODILLA, presidente del vice-presidente cav. Giovanni MALUTA e dei consiglieri conte cav. dott. Francesco DOLFIN, conte Antonio DE LAZZARA, Bernardino ONGARO, cav. Alessandro ROMANIN-ANDRIOTTI, cav. Antonio TESSARO.

A tutti costoro per le iniziative e per il benessere morale e finanziario e al direttore cav. Teobaldo BELLINI per i suoi ordinamenti interni deve la nostra città questo florido Istituto, che è onore e vanto della previdenza padovana.

Ed ora ecco la più luminosa conferma delle nostre asserzioni:

La somma disposta per beneficenza dalla Cassa Risparmio dal 1881 a tutto 1892 ascende a L. 183769.98 che vennero erogate come segue:

All'Orfanotrofo Vittorio Emanuele II. L. 73699.—
Agli Ospizi Marini » 12247.30
All'Istituto Camerini Rossi » 11535.—
Agli Asili Infantili » 3048.77
All'Orfanotrofo delle Grazie » 1080.—
Alla Congregazione di Carità » 7285.—
Alle Cucine Economiche » 981.70
Ai Dormitori pubblici » 903.21

All'Assoc. Ginnastica sezione Rachitici » 490.—
Alla Casa di Ricovero per l'Ospizio cronici » 40000.—
Non ancora erogate » 32500.—
L. 183769.98

alle quali aggiungendosi:
Il fondo Pensioni già costituitosi con » 61235.44
Il Patrimonio dell'Istituto al 31 Dicembre 92 » 1418601.08

Si ha in compl. la somma di L. 1663606.50 e deducendosi il Patrimonio posseduto dalla Cassa allorchè veniva staccata dal Monte » 58223.21

Si ha la differenza di L. 1605383.29 che costituisce l'utilità conseguita dalla gestione autonoma della Cassa dal 1872 a tutto il 1892.

Il contributo del Comune alla Società Ippica

Prossimi alla discussione dell'argomento, dobbiamo pur noi manifestare le nostre opinioni.

Il contributo che si richiede al Comune per le corse al Galoppo, che avranno luogo nel mese di Giugno, non occorre dimostrarlo: va ad incoraggiare un esercizio sportivo, di riconosciuta utilità pratica negli allevamenti delle razze equine.

L'argomento massimo poi che vale a farci prendere una linea di condotta favorevole al sussidio domandato si è quello della istituzione d'una Società ippica, la quale dispenserà in avvenire il nostro Comune parzialmente o totalmente dall'annuale aggravio per le corse al trotto.

Dopo di ciò, null'altro ci resta a dire: ci basta soltanto raccomandare ai consiglieri di parte nostra d'appoggiare questo concorso nella spesa, il quale poi è limitato ad una somma non molto rilevante - 4000 lire che vanno in un'occasione solenne, spese con onore per la città nostra, ormai, per la riunione al galoppo dello scorso anno, conosciuta nel mondo sportivo.

PATRONATO della Scuola per gli Infermieri CONFERENZA

Con lodevole pensiero la previdenza di questa benemerita istituzione stabiliva di tenere quest'anno delle conferenze pubbliche gratuite, dirette allo scopo di impartire pratiche ed utili istruzioni sul modo di assistere gli infermi, di apprestare soccorsi d'urgenza, e così via.

L'opportunità di tali conferenze è troppo manifesta perchè occorra spenderne parola, ci limitiamo quindi ad applaudire vivamente all'iniziativa degli egregi preposti.

Ieri in una sala del Circolo Filologico gentilmente concessa, si tenne la prima di tali conferenze.

Oltre ad un'elitta schiera di insegnanti ed allieve della nostra Scuola Normale Femminile erano presenti l'egregio cav. Vittanovich, i chiarissimi dottori Zaramella, Perlasca, Omizolo, ed altri ancora di cui sfuggono i nomi, e molti maestri della nostra città.

Presentato dal dott. Perlasca, il simpatico e valente dott. Giuseppe Puppato svolse, con forma facile e chiara, l'argomento della prima conferenza: *Conni di anatomia e fisiologia del corpo umano*.

Dopo aver data un'idea generale della struttura del corpo umano con concetto topografico generale, si soffermò alquanto a descriverne le varie funzioni della circolazione, respirazione, digestione, e del sistema nervoso, in modo elementare, ma con chiarezza e precisione scientifica.

E tanto più è da commendarsi l'egregio conferenziere, ove si consideri la somma difficoltà di dover fornire nel breve spazio di un'ora idee nette e precise intorno a scienze vaste e difficili come sono l'anatomia e la fisiologia.

La conferenza venne ascoltata con interesse ed attenzione, e venne alla fine salutata da applausi meritate.

Diamo qui l'elenco delle altre conferenze che saranno tenute nelle prossime domeniche alle ore 4 pom. nelle Sale del Circolo Filologico:

Assistenza agli ammalati (Dott. D'Annona)

Dietetica degli ammalati (Dott. Borghe- rini)

Sull'allevamento dei neonati (dott. Maggia- Soccorsi nei casi di avvelenamento, ane- gamento, asfissia (dott. Lussana)

Assistenza dei feriti in rissa o in guerra. (dott. Schwarz)

Soccorsi urgenti nei casi di emorragia, scottature, fratture (prof. Trielmi).

Istituto Musicale

In questo primario Istituto artistico della nostra città ogni trattamento è una festa, e tale fu veramente anche quello di ieri, oltrechè per il concorso di un numero straordinario di signore, per l'esecuzione perfetta del programma annunziato.

Era un programma molto breve, di cinque pezzi soltanto, fra canto ed strumentale, ma in compenso fu molto succoso.

Inaugurato splendidamente con un pezzo di *Grieg*, sonata per pianoforte e violoncello, finì più splendidamente ancora con quello di *Brahms*, trio per pianoforte, violino e violoncello.

Intercalò un pezzo di *Liszt*, Elegia per violino, pianoforte, arpa ed harmonium: questo per la parte strumentale.

Come si vede, la musica cosiddetta classica occupava esclusivamente il campo, quindi non sarebbe dire il vero affermando che fosse musica per tutti, specialmente sentita una volta sola: però anche la musica classica, quando è affidata ad interpreti, quali sono quelli dell'Istituto, superiori ad ogni elogio, a cominciar dal POL- LINI, direttore, la parte principale di quei tesori abbaglia e colpisce anche i più profani. Metteteci a giunta gli archi valentissimi del CIMEGOTTO e del GIARDA, e la mano poderosa del PISANI, potete star tranquilli del successo, successo perfetto.

Gli applausi non vale numerarli, e per l'ultimo pezzo, più che plauso, fu acclamazione.

Va una parte di merito anche alla signorina E. CORSI, arpista valente.

La musica strumentale venne intrammez- zata da due pezzi di canto d'indole gentile, benchè fuori della modernità; e più gentile ancora per le qualità delle interpreti, due signorine già note al pubblico dell'Istituto, e già debitamente apprezzate per mezzi di voce, non che per il metodo appreso.

Dissi fuori della modernità, e difatti: la signorina L. PROVASI, colla sua voce assai grata e gentile di mezzo soprano ha eseguito assai bene un Aria del Giordani, un compositore nientemeno che del secolo passato, e che visse dal 1749 al 1798. A tanta distanza l'Aria del Giordani si può dire una primizia per moltissimi, direi quasi per tutti, meno gli studio-

che vanno rovistando nell'antico. Eppure ben rovistata, perchè sembra un'aria fredda, e a presentarla come tale contribuì certamente più ancora l'interpretazione assai fedele della signorina Provasi; la quale, del resto non meno brava ed applauditissima, nel successivo « Canto » di Wagner, la cui classificazione non scema il merito dal pensiero e dalla ma.

l'altro pezzo di canto, diviso pure in due parti, fu eseguito dalla signorina L. RATZMANN, una distintissima allieva dell'Istituto, e che mai si può considerare un vero acquisto all'arte. Anche in questo pezzo abbiamo un misto moderno e di antico: moderna una deliziosa *Serenata Orientale* di Rubinstein esecuta dalla Ratzmann con molta bravura, ed ecco un'aria « chi vuol la Zingarella » del maestro contemporaneo del Giordani (1741-1816), non meno bene della prima interpretata dalla signorina RATZMANN. Dai passaggi quest'aria si capisce ancora di più che al di là di pesare il Paisiello non fu estraneo. Il pubblico fu largo di applausi alla signorina RATZMANN, e assai meritatamente.

poichè parlo di pubblico: che vuol dire la scarsità di pubblico maschile al trattamento? E quella di alcune rappresentanze, mi aspettava di vedere al trattamento, che pure mancavano, laddove altre fecero di presenza?

La conferenza Boito. Una colpa non è della Presidenza dell'Associazione « Dante Alighieri »; il fatto però torna, al momento, spiacevole.

Il consiglio comunale. Alle sedute prossime del Consiglio Comunale vengono portati nell'ordine del giorno argomenti del concorso dei signori consiglieri.

La Commissione provinciale d'appello. Le imposte dirette in seduta 24 febbraio ha proauziato le seguenti decisioni:

Ricorsi degli Agenti. Accolti in parte: Agente di Padova contro Manzini Francesco, merciaio. - Detto, contro Tonellato Umberto, agente privato. - Detto, contro Michele Luigi, caffettiere. - Detto, contro Ceco Andrea, fabbro. - Detto, contro Società di Padova centrali venete.

Ricorsi dei Contribuenti. Accolti: Frison Caterina, ostessa, Montagnana.

Accolti in parte: Cimbarle Pietro, calzolaio, Padova.

Resposti: Pantoni Fortunato, affittanziere, Padova-Campana. - Lazzerotto Sante e Pietro, affittanze, idem. - Michelotto Giacinto, fornaio, Padova. - Martini Ernesto, commissionato, idem. - Crescini Lodovico, per stipendio di direttore di stamperia, idem. - Bortolami Luigi, cellaio, idem. - Società Guidovie Centrali, idem. - Billoro Giovanni, per capitali uselice.

Una domanda al Municipio. I poveri abitanti di Via Santonini, al Ponte Moro, in numero di ben duecento, presentano oggi al Sindaco, per la terza volta, una domanda.

Capite perchè? Piccole cose davvero: al vicolo manca selciato, marciapiede, gaz, acqua potabile.

Il gaz, a dir vero, si sta mettendo ora; perchè non si compie l'opera, specie nei riguardi dell'acqua, che manca affatto, affatto? Il Sindaco vegga e s'impegni lui, proprio lui a provvedere acciò i bisogni di quegli abitanti non soddisfatti.

Manovre intersindacali. Stamane dovevano aver luogo le manovre del nostro presidio: furono invece rimandate domani.

LA GRAVE R'SSA di Via Zodio

Per ora, fino a nuove informazioni, che, se del caso daremo più sotto, ci accontentiamo di accennare semplicemente al fatto.

Per una questione non ancora ben precisata questa notte verso le ore 12 in Via Zodio nacque e si svolse una grave rissa.

Attori, da una parte alcuni popolani di Padova, dall'altra alcuni contadini di Volterrozza.

Nella rissa si lamenta un ferito: è certo Giacinto Vezzù d'anni 20 di Volta Barozzo.

Fu ferito con tre colpi di coltello e, a quel che pare ad opera di certo Luigi R. artigiano d'anni 20, abitante a Codalunga, il quale a buon conto venne arrestato.

Il Vezzù fu all'Optale giudicato guaribile in giorni 20.

P. S. Il nostro reporter, recatosi sul luogo dove avvenne il fatto, ha potuto raccogliere quest'altri particolari.

Il Vezzù, transitava a quell'ora per via Zodio, montato assieme ad un amico ed al fratello, sopra una timonella, tirata da un cavallo, quando improvvisamente tre individui a loro sconosciuti saltarono alla testa dell'animale e lo fermarono.

Naturalmente i fratelli Vezzù si adontarono e discesi di carrozza avvenne la rissa, in cui il Vezzù rimase ferito con tre coltellate, una al mento, l'altra alla tempia destra, la terza al collo.

Tosto fu dai compagni trasportato all'Ospitale.

Le guardie corsero subito in traccia del ferito e in una casa allegra fu arrestato il Luigi R., il quale aveva, al momento dell'arresto, una mano insanguinata.

Si noti poi che durante la zuffa passava di là certo Armenti Pancrazio, capo calzolaio di 20' Reggimento Artiglieria, il quale dai compagni del Vezzù, essendo stato scambiato per un avversario, fu bastonato sonoramente.

L'autorità cerca ora tutta quella brava gente di Via Codalunga.

L'arma feritrice non fu ancora trovata.

Ubbriaca. Verso le ore 12 della notte decorsa si presentava al quartiere delle guardie di P. S. una donna eccessivamente ubbriaca, dicendo che era stata maltrattata in via dell'Arco.

Questa donna è certa N. Maria di anni 39, lavandaia, abitante in via Agnus Dei; fu trattenuta in caserma a smaltire la sbornia.

Ribellione. La decorsa notte circa le ore 2 in via Portello le guardie di città accertarono la contravvenzione a certo Fasolo Vittorio, d'anni 28, di qui, che in compagnia di altro suo amico disturbavano la pubblica quiete.

Mentre le guardie stavano chiedendo le generalità ai due suddetti individui, uno di questi diede una forte spinta alla guardia Martinielli che cadde a terra, agevolando così la fuga del compagno, il quale abbandonò a terra il proprio mantello.

L'autore del fatto è certo Maresio Giuseppe, di anni 27, carrettiere di S. Lazzaro.

Nella perquisizione, lo si trovò l'ossessore di un coltello a serramanico.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati in quest'Ufficio di polizia urbana.

Per la seconda volta. Alcuni coltelli. Un portamonete con pochi centesimi.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Boccaccio segnò un trionfo ed un teatrone di più.

Applauditi la Romano, Urbano, la Palombi: vari pezzi bissati, richiesta d'un'altra replica alla fine - ecco la cronaca.

E stasera c'è la *Gran Via*, l'applauditissima *Zarzuella* spagnuola.

Figuratevi quale pienone al Garibaldi! Palombi fa buoni affari e lo merita!

A proposito dei « Pagliacci »

Si ha da Modena 25: Per la prima dei *Pagliacci* di Leoncavallo, il teatro era splendido.

Il successo della musica fu pienissimo, crescente ed entusiastico al finale ultimo che elettrizzò.

L'esecuzione complessivamente è buonissima.

Fu bissato il coro delle campane, l'arioso detto benissimo dal tenore Giraud.

L'intermezzo orchestrale e la serenata di Arlecchino al secondo atto furono pure bissati.

Alla fine degli atti gli artisti tutti, l'Usiglio e il maestro dei cori dovettero presentarsi una decina di volte fra entusiastici applausi.

Il maestro direttore Usiglio fu accolto da una imponente entusiastica ovazione e festeggiatissimo continuamente.

Dovette presentarsi anche solo al proscenio.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La Compagnia italiana di Operette comiche di Crescenzo Palombi, questa sera rappresenta *GRAN VIA*

SCIA RADA

Chi vuole il primo spender nel secondo. Della vita l'inter non gusta a fondo. Spiegazione della *Sciara* precedente FRA-GOLA

Ringraziamento

La famiglia *Dandolo* ringrazia commossa tutti gli amici e conoscenti, delle dimostrazioni d'affetto e di stima avute nella triste circostanza della irreparabile perdita dell'amatissimo suo

MOMI

Rivolge speciale ringraziamento ai signori dottori dell'Ospitale, ed ai colleghi di studio del povero defunto che tanto si prestarono, e chiede scusa delle involontarie omissioni nelle partecipazioni.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA

28 Febbraio 1893
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 12 s. 39
Tempo medio di Roma ore 12 m. 15 s. 6

Osservazioni meteorologiche

segnate all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

26 febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	753 5	755.3	756.3
Termometro centigr.	+ 5.4	+ 6.9	+ 6.3
Tensione del vap. acq.	6.5	6.8	6.1
Umidità relativa	97	91	85
Direzione del vento	N	ENE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	6	10	8
Stato del cielo	nebbia	cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 26 alle 9 ant. del 27
Temperatura massima = + 7.4
" minima = + 5.2
Acqua caduta dal cielo dalle pom. del 26 alle 9 ant. del 27 mill. 0.8

PREMI
DA LIRE
200000 100000 10000
5000 1000
e molti altri minori da sorteggiarsi nelle tre Estrazioni della
Lotteria ITALO-AMERICANA
il 30 APRILE
31 AGOSTO
31 DICEMBRE
1893
si possono vincere colla spesa di
UNA SOLA LIRA

Demandare ai principali Banchieri e Cambio-valute nel Regno il programma del tagliato, oppure rivolgersi alla Banca FRATELLI CASARETO DI FR.
(Casa fondata nel 1808)
Via Carlo Felice, 10, Genova

Nostre informazioni

In Roma, quasi non meno che a Parigi, è commentatissima e produce una certa sensazione la nomina di Ferry a presidente del Senato.

Questa nomina, senza essere una dichiarazione di guerra al Presidente Carnot, è peraltro giudicata come una ammonizione al me e imo p r assumere un atteggiamento meno debole verso gli elementi più turbolenti della Camera, e per dare alla Repubblica quell'impronta di moderazione, per la quale possa essere sicura la sua esistenza, come diceva Thiers.

L'Italia non può tuttavia dimenticarsi che Ferry è l'uomo di Tunisi.

Cassa Risparmio di Padova

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa Risparmio a termini dell'art. 53 del proprio Statuto avvisa, che l'onorevole Giunta Municipale nella seduta 23 gennaio p. p. approvò il Consuntivo 1891 della Cassa Risparmio nei seguenti estremi:

Restanze attive	L. 15,378,213.84
passive	" 14,061,621.91
Eccedenza attiva o Patrimonio dell'Istituto L. 1,316,591.93	

In ordine poi al disposto dall'art. 59 dello Statuto medesimo, il Consiglio, sentito il parere della Giunta, deliberò le erogazioni seguenti sul fondo Beneficenza 1891:

Alla Casa di Ricovero per costruzione di un Ospitale per cronici	L. 40,000.—
All'Orfanotrofo Vittorio Emanuele II. per mantenimento di N. 12 orfani.	" 4,635.—
oltre l'interesse delle somme accumulate dalla Cassa a favore dell'Orfanotrofo stesso	" 2,520.—
All'Istituto Camerini-Rossi per N. 6 piazze	" 500.—
All'Orfanotrofo femminile	" 500.—
Agli Asili Infantili	" 400.—
Alle Cucine Economiche	" 400.—
Ai Dormitori pubblici	" 1045.—
Alla Congregazione di Carità degli orfani del colera e vaiuolo 1886	L. 50,000.—

Il Consiglio d'Amministrazione
PRESIDENTE
Co. COMM. ANTONIO EMO-CAPODILISTA
VICE-PRESIDENTE
MALUTA CAV. GIOVANNI
CONSIGLIERI
Co. CAV. DOLFIN DOTT. FRANCESCO — DE LAZZARA Co. ANTONIO — ONGARO BERNARDINO — ROMANIN ANDRIOTTI CAV. ALESSANDRO — TESSARO CAV. ANTONIO

Tutte le notizie confermano che il Papa si è pienamente ristabilito dalla sua lieve indisposizione.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 26 febbraio 1893	
Roma 25	Parigi 25
Rendita conti.	Rendita fr. 3 0/0 =
Rendita per fine	idem 3 0/0 perp. 98.27
Banca Generale	idem 4 1/2 0/0 106.45
Credito mobiliare	idem ital. 5 0/0 91.50
Azioni S. Arqua Pia 1057.50	Cambio s. Londra 25.1
Azioni S. Immobiliare 82.50	Consolidati ingl. 99.16
Parigi a 3 mesi 104.15	Oblig. Lombarda 32.1
Londra a 3 mesi 26.21	Cambio Italia 4.—
Milano 25	Rendita turca 22.17
Rendita it. conti.	Banca di Parigi 430.—
idem fine 96.60	Tunisi nuova 488.—
Azioni Modter.	Egiziana 6 0/0 506.62
Lanificio Rossi 1151.—	Rendita ungherese 96.06
Cotonificio Cantoni 389.—	Rendita spagnuola 61.59
Navigatione generale 324.—	Banca sconto Parigi 140.—
Raffineria Zuccheri 29.—	Banca Ottomana 586.56
Sovvenzioni 95.—	Credito Fondiario 967.50
Società Veneta 30.—	Azioni Suez 2617.—
Oblig. merid. 310.—	Azioni Panama 17.50
nuove 3 0/0 299.—	Lotti turchi 92.19
Francia a vista 104.50	Ferrovie meridionali 613.75
Londra a 3 mesi 96.10	Prestito russo 78.65
Berlino a vista 128.80	Prestito portoghese 20.75
Venezia 25	Vienna 25
Rendita italiana 96.35	Rend. in carta 99.15
Azioni Banca Veneta 283.—	in argento 98.85
Società Veneta —	in oro 117.70
Cot. Venez. 258.—	in senza imp. —
Oblig. prest. venez. 95.80	Azioni della Banca 997.—
Firenze 25	Stab. di cred. 378.50
Rendita italiana 96.60	Londra 121.—
Cambio Londra 26.09	Napolitan imp. 569.—
Francia 104.15	Zecchini d'oro 9.62
Azioni F. M. 644.—	Berlino 25
Mobil. 443.35	Mobiliare 180.10
Torino 25	Austriaco —
Rendita conti.	Lombardo 44.20
idem fine 96.65	Rendita italiana 93.30
Azioni Ferr. Modit. 532.50	Londra 25
Credito Mobiliare 442.50	Inglese 98.374
Banca Nazionale 1385.—	Italiano 92.116
Banca di Torino 350.—	

disavanzo aumenta di 6 milioni dai c. i. coli dell'on. Grimaldi.

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

Società Generale Italiana
Di Mutua Assicurazione
A QUOTA FISSA
CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO
Fondata in Padova l'anno 1875

Avviso

In ordine all'art. 9 dello Statuto Sociale sono invitati tutti i soci alla Assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di Sabato 1 aprile 1893 alle ore 10 ant. nella residenza della Società in Padova via Falcone onde trattare gli oggetti portati dal seguente ordine del giorno, avvertendo che ove per deficienza di soci accorretti rimanesse deserta questa prima Assemblea, in base dell'art. 12 del prefato Statuto sarà essa rinviata per il giorno di Domenica 9 aprile 1893 nel qual giorno si ritirerà valida qualunque fosse il numero dei Soci presenti.

Padova, 19 febbraio 1893
Il Direttore Generale LUIGI CARISI
Il Segretario G. RUGGERO

- ORDINE DEL GIORNO
1. Lettura ed approvazione del Verbale della precedente Assemblea 3 aprile 1892.
 2. Relazione della Direzione sullo stato economico della Società e comunicazioni.
 3. Resoconto del Sindacato, esposizione ed approvazione del bilancio consuntivo al 31 dicembre 1892.
 4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti a norma di legge.

Società Generale Italiana
Di Mutua Assicurazione
A QUOTA FISSA
CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE
Fondata in Padova l'anno 1875

Avviso

In base all'art. 13 dello Statuto Sociale si fa invito a tutti i Soci ad intervenire alla Assemblea generale ordinaria che avrà luogo nel giorno di Sabato 1 aprile 1893 alle ore 12 mer. nella residenza della Società in Padova Via Falcone n. 1200.

Ove in tal giorno, non si raggiunga il numero di Soci richiesto dallo Statuto Sociale restano invitati per il giorno di Domenica 9 aprile 1893 nel qual giorno l'assemblea sarà valida qualunque fosse il numero dei Soci.

Padova, 19 febbraio 1893.
Il Direttore Generale LUIGI CARISI
Il Segretario G. RUGGERO

- ORDINE DEL GIORNO
1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente Assemblea 3 aprile 1892.
 2. Relazione della Direzione sullo stato economico morale della Società e comunicazioni.
 3. Resoconto del Sindacato, esposizione ed approvazione del bilancio al 31 Dicembre 1892.
 4. Deliberazioni e provvedimenti di cui è art. 13 e 25 dello Statuto Sociale circa il pagamento dei danni dell'esercizio 1892 a tutti i Soci che hanno pagato il relativo premio alla precisa scadenza convenuta.
 5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti a norma di legge.

Grande liquidazione stoffe Nazionali ed Estere ribasso garantito 40.0%
2 marzo si apre - PADOVA - via S. Giuliana ai Servi N. 1075 A. vicino alla Fotografia Farina.



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1878, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892

Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892

Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbricitanti o vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spiccato, palena d'animo, nonché il mal di stomaco o di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti acreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende moscolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alla braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso senza rivali al mondo per preservare e vittorizzare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Romani e Parmigiani. Pubblicità in Londra: 11, 31, 134 Southampton Row, W. C. Parigi: 5, 10, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90, 95, 100, 105, 110, 115, 120, 125, 130, 135, 140, 145, 150, 155, 160, 165, 170, 175, 180, 185, 190, 195, 200, 205, 210, 215, 220, 225, 230, 235, 240, 245, 250, 255, 260, 265, 270, 275, 280, 285, 290, 295, 300, 305, 310, 315, 320, 325, 330, 335, 340, 345, 350, 355, 360, 365, 370, 375, 380, 385, 390, 395, 400, 405, 410, 415, 420, 425, 430, 435, 440, 445, 450, 455, 460, 465, 470, 475, 480, 485, 490, 495, 500, 505, 510, 515, 520, 525, 530, 535, 540, 545, 550, 555, 560, 565, 570, 575, 580, 585, 590, 595, 600, 605, 610, 615, 620, 625, 630, 635, 640, 645, 650, 655, 660, 665, 670, 675, 680, 685, 690, 695, 700, 705, 710, 715, 720, 725, 730, 735, 740, 745, 750, 755, 760, 765, 770, 775, 780, 785, 790, 795, 800, 805, 810, 815, 820, 825, 830, 835, 840, 845, 850, 855, 860, 865, 870, 875, 880, 885, 890, 895, 900, 905, 910, 915, 920, 925, 930, 935, 940, 945, 950, 955, 960, 965, 970, 975, 980, 985, 990, 995, 1000.

Celestino

IN VALLE PESO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gas carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — H. GIONA

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITR. CE. F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova — in-16 — 1892

Lire 3

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica del Comune

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova il Comune

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOL

Conserva i Denti, Assolda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGI SEMPRE la vera ACQUA di BOTOL.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTIQUAIRE: 329, Rue Saint-Honoré.

VENTA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Quando si acquista il Vinalgre Toilette, usare Botol, superiore come finitura e profumo.

1892

PUBBLICAZIONI

DELLA

Premiata Tipografia Editrice

F. SACCHETTO

PADOVA

Elementi di Psicologia e Logica

F. BONATELLI

G. PRATI

PSICOLOGIA

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

13 Febbraio 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia			Venezia-Padova		
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.		
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,30 »		
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, — »	9,44 »		
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »		
» 9,44 »	11, — »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.		
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »		
accel. 1,21 »	2,30 »	» 2,50 »	3,25 »		
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,35 »		
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,40 »		
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »		
accel. 9,23 »	10,15 »	accel. 11,15 »	12, 7 »		
Padova-Verona-Milano			Milano-Verona-Padova		
omn. 7,40 a.	10,20 a.	5,20 p.	acc. 6,15 a.	10,35 a.	1,13 p.
dir. 9,48 »	11,17 »	2,85 »	misto da Ver. 6,40 »	10,50 a.	
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	omn. 9,55 a.	3, 8 p.	7,50 p.
diretto 3,30 »	4,52 »	7,50 »	dir. 12,50 p.	4, — »	5,46 p.
omn. 7,50 »	10,50 »	f. Ver. 6,80 a.	omn. 5,10 a.	7,48 »	
acc. 12,12 a.	1,47 a.	6,30 a.	dir. 11,25 p.	2,16 a.	3,44 a.
Padova-Bologna			Bologna-Padova		
omn. 5,38 a.	10,20 a.		diretto 2,10 a.	4,24 a.	
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.		omn. 5, 5 »	9,33 »	
accel. 11,14 »	2,55 p.		da Rov. 5,15 »	7,24 »	
diretto 3, 7 p.	5,50 »		misto 9, — »	3, 6 p.	
misto 5,56 »	11, — »		diretto 10,35 »	1, 7 »	
» 7,56 »	9,37 f. Rov.		da Rovig 3,45 p.	7,23 »	
diretto 11,25 »	1,50 »		accel. 6,05 »	9,21 »	
Mestre-Udine			Udine-Mestre		
diretto 5,15 a.	7,35 »		misto 1,50 a.	8,21 a.	
omn. 5,43 »	10, 5 »		omn. 4,40 »	8,36 »	
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.		da Trev. 10,50 »	11,44 »	
omn. 11, 5 »	3,14 p.		diretto 11,15 »	1,50 p.	
diretto 2,26 p.	4,46 »		omn. 1,10 p.	5,46 »	
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.		omn. 5,40 »	10, 5 »	
» 6,30 »	11,30 »		da Trev. 7,35 »	8,33 »	
omn. 10,33 »	2,25 a.		diretto 8, 8 »	10,33 »	
Monselice-Legnago			Legnago-Monselice		
omn. 7, — a.	8,10 a. f. Leg.		misto 7,20 a.	8,35 a.	
omn. 3,50 p.	5,25 p.		omn. 10,10 »	11,40 »	
» 7,25 »	8,40 »		omn. 8,10 p.	9,20 p.	
Felluno-Montebelluna			Montebelluna-Felluno		
omn. 4,50 a.	6,50 a.		omn. 6,50 a.	8,55 p.	
misto 1,30 p.	3,49 p.		omn. 1, 6 p.	4, — a.	
misto 3,15 p.	8,18 p.		omn. 8,18 p.	10,22 p.	
Padova-Bassano			Bassano-Padova		
misto 6,30 a.	9, — a.		misto 6,22 a.	8,52 a.	
» 10, 6 »	12,36 p.		» 9,20 »	11,50 »	
» 1,30 p.	4, — »		» 12,46 p.	3,16 p.	
» (1) 3,24 »	4,15 »		» (2) 4,20 »	5,11 »	
» 5,30 »	8, — »		» 4,44 »	7,14 »	
Padova-Bagnoli			Bagnoli-Padova		
misto 9,10 a.	10,48 a.		misto 7, — a.	8,38 a.	
» 1,30 p.	3, 8 p.		» 11,10 »	12,48 p.	
» 5,30 »	7, 8 »		» 3,32 p.	5,10 »	
Treviso-Vicenza			Vicenza-Treviso		
misto 5,39 a.	7,46 a.		omn. 5,50 a.	7,53 a.	
» 8,29 »	11,11 »		misto 9, — a.	11,35 »	
omn. 1,32 p.	3,44 p.		» 1,54 p.	3,20 p.	
» 6,22 »	8,36 »		omn. 7, 9 »	9,16 »	
Vittorio-Conegliano			Conegliano-Vittorio		
omn. 6,22 a.	6,48 a.		omn. 7,50 a.	8,18 a.	
misto 8,45 »	9,13 »		misto 11, — »	11,32 »	
omn. 12, — m.	12,26 p.		» 1, 5 p.	1,37 p.	
misto 2,45 p.	3,13 »		omn. 3,55 »	4,28 »	
» 7,25 »	7,53 »		» 8,45 »	9,13 »	
Padova-Pieve			Pieve-Padova		
misto 7,10 a.	8,12 a.		misto 8,33 a.	9,35 a.	
» 13,10 »	1,12 p.		» 1,33 p.	2,35 p.	
» 4,40 p.	5,42 »		» 6, 3 »	7, 5 »	
Padova-Montebelluna			Montebelluna-Padova		
omn. 5, — a.	6,34 a.		misto 7, 7 a.	8,43 a.	
misto 11,10 »	12,50 p.		omn. 4, 4 p.	5,37 p.	
» 7,56 »			misto 8,33 »	10, 10 »	

LE VERE

PILLOLE

PURGATIVE

DI A. COOPER

PREPARETE DA

H. ROBERTS & CO.

Oppi pillole cistone Res. Jalap. 94, Alcaz. 82, Res. Cassiam. 93, Matr. 93, Matr. 94, Matr. 95, Matr. 96, Matr. 97, Matr. 98, Matr. 99, Matr. 100, Matr. 101, Matr. 102, Matr. 103, Matr. 104, Matr. 105, Matr. 106, Matr. 107, Matr. 108, Matr. 109, Matr. 110, Matr. 111, Matr. 112, Matr. 113, Matr. 114, Matr. 115, Matr. 116, Matr. 117, Matr. 118, Matr. 119, Matr. 120, Matr. 121, Matr. 122, Matr. 123, Matr. 124, Matr. 125, Matr. 126, Matr. 127, Matr. 128, Matr. 129, Matr. 130, Matr. 131, Matr. 132, Matr. 133, Matr. 134, Matr. 135, Matr. 136, Matr. 137, Matr. 138, Matr. 139, Matr. 140, Matr. 141, Matr. 142, Matr. 143, Matr. 144, Matr. 145, Matr. 146, Matr. 147, Matr. 148, Matr. 149, Matr. 150, Matr. 151, Matr. 152, Matr. 153, Matr. 154, Matr. 155, Matr. 156, Matr. 157, Matr. 158, Matr. 159, Matr. 160, Matr. 161, Matr. 162, Matr. 163, Matr. 164, Matr. 165, Matr. 166, Matr. 167, Matr. 168, Matr. 169, Matr. 170, Matr. 171, Matr. 172, Matr. 173, Matr. 174, Matr. 175, Matr. 176, Matr. 177, Matr. 178, Matr. 179, Matr. 180, Matr. 181, Matr. 182, Matr. 183, Matr. 184, Matr. 185, Matr. 186, Matr. 187, Matr. 188, Matr. 189, Matr. 190, Matr. 191, Matr. 192, Matr. 193, Matr. 194, Matr. 195, Matr. 196, Matr. 197, Matr. 198, Matr. 199, Matr. 200, Matr. 201, Matr. 202, Matr. 203, Matr. 204, Matr. 205, Matr. 206, Matr. 207, Matr. 208, Matr. 209, Matr. 210, Matr. 211, Matr. 212, Matr. 213, Matr. 214, Matr. 215, Matr. 216, Matr. 217, Matr. 218, Matr. 219, Matr. 220, Matr. 221, Matr. 222, Matr. 223, Matr. 224, Matr. 225, Matr. 226, Matr. 227, Matr. 228, Matr. 229, Matr. 230, Matr. 231, Matr. 232, Matr. 233, Matr. 234, Matr. 235, Matr. 236, Matr. 237, Matr. 238, Matr. 239, Matr. 240, Matr. 241, Matr. 242, Matr. 243, Matr. 244, Matr. 245, Matr. 246, Matr. 247, Matr. 248, Matr. 249, Matr. 250, Matr. 251, Matr. 252, Matr. 253, Matr. 254, Matr. 255, Matr. 256, Matr. 257, Matr. 258, Matr. 259, Matr. 260, Matr. 261, Matr. 262, Matr. 263, Matr. 264, Matr. 265, Matr. 266, Matr. 267, Matr. 268, Matr. 269, Matr. 270, Matr. 271, Matr. 272, Matr. 273, Matr. 274, Matr. 275, Matr. 276, Matr. 277, Matr. 278, Matr. 279, Matr. 280, Matr. 281, Matr. 282, Matr. 283, Matr. 284, Matr. 285, Matr. 286, Matr. 287, Matr. 288, Matr. 289, Matr. 290, Matr. 291, Matr. 292, Matr. 293, Matr. 294, Matr. 295, Matr. 296, Matr. 297, Matr. 298, Matr. 299, Matr. 300, Matr. 301, Matr. 302, Matr. 303, Matr. 304, Matr. 305, Matr. 306, Matr. 307, Matr. 308, Matr. 309, Matr. 310, Matr. 311, Matr. 312, Matr. 313, Matr. 314, Matr. 315, Matr. 316, Matr. 317, Matr. 318, Matr. 319, Matr. 320, Matr. 321, Matr. 322, Matr. 323, Matr. 324, Matr. 325, Matr. 326, Matr. 327, Matr. 328, Matr. 329, Matr. 330, Matr. 331, Matr. 332, Matr. 333, Matr. 334, Matr. 335, Matr. 336, Matr. 337, Matr. 338, Matr. 339, Matr. 340, Matr. 341, Matr. 342, Matr. 343, Matr. 344, Matr. 345, Matr. 346, Matr. 347, Matr. 348, Matr. 349, Matr. 350, Matr. 351, Matr. 352, Matr. 353, Matr. 354, Matr. 355, Matr. 356, Matr. 357, Matr. 358, Matr. 359, Matr. 360, Matr. 361, Matr. 362, Matr. 363, Matr. 364, Matr. 365, Matr. 366, Matr. 367, Matr. 368, Matr. 369, Matr. 370, Matr. 371, Matr. 372, Matr. 373, Matr. 374, Matr. 375, Matr. 376, Matr. 377, Matr. 378, Matr. 379, Matr. 380, Matr. 381, Matr. 382, Matr. 383, Matr. 384, Matr. 385, Matr. 386, Matr. 387, Matr. 388, Matr. 389, Matr. 390, Matr. 391, Matr. 392, Matr. 393, Matr. 394, Matr. 395, Matr. 396, Matr. 397, Matr. 398, Matr. 399, Matr. 400, Matr. 401, Matr. 402, Matr. 403, Matr. 404, Matr. 405, Matr. 406, Matr. 407, Matr. 408, Matr. 409, Matr. 410, Matr. 411, Matr. 412, Matr. 413, Matr. 414, Matr. 415, Matr. 416, Matr. 417, Matr. 418, Matr. 419, Matr. 420, Matr. 421, Matr. 422, Matr. 423, Matr. 424, Matr. 425, Matr. 426, Matr. 427, Matr. 428, Matr. 429, Matr. 430, Matr. 431, Matr. 432, Matr. 433, Matr. 434, Matr. 435, Matr. 436, Matr. 437, Matr. 438, Matr. 439, Matr. 440, Matr. 441, Matr. 442, Matr. 443, Matr. 444, Matr. 445, Matr. 446, Matr. 447, Matr. 448, Matr. 449, Matr. 450, Matr. 451, Matr. 452, Matr. 453, Matr. 454, Matr. 455, Matr. 456, Matr. 457, Matr. 458, Matr. 459, Matr. 460, Matr. 461, Matr. 462, Matr. 463, Matr. 464, Matr. 465, Matr. 466, Matr. 467, Matr. 468, Matr. 469, Matr. 470, Matr. 471, Matr. 472, Matr. 473, Matr. 474, Matr. 475, Matr. 476, Matr. 477, Matr. 478, Matr. 479, Matr. 480, Matr. 481, Matr. 482, Matr. 483, Matr. 484, Matr. 485, Matr. 486, Matr. 487, Matr. 488, Matr. 489, Matr. 490, Matr. 491, Matr. 492, Matr. 493, Matr. 494, Matr. 495, Matr. 496, Matr. 497, Matr. 498, Matr. 499, Matr. 500, Matr. 501, Matr. 502, Matr. 503, Matr. 504, Matr. 505, Matr. 506, Matr. 507, Matr. 508, Matr. 509, Matr. 510, Matr. 511, Matr. 512, Matr. 513, Matr. 514, Matr.